



Sabato 24 maggio / Salzano, Filanda Romanin Jacur

Il Lavoro fa Cultura

ARTE-MIDE

I RACCONTI DEL FILO / STORIE E LEGGENDE DEL MERLETTO

I nodi d'amore, di resistenza e di fantasia delle merlettaie veneziane

Spettacolo prodotto da **Arte-Mide**, Interpreti **Enrica Minini e Chiarastella Seravalle**

Musica (autrice e interprete) **Rachele Colombo** / Regia **Georges Philippe Danan e Chiarastella Seravalle** / Drammaturgia **Angela Demattè** / Testi **Chiarastella Seravalle e Enrica Minini** / Ideazione progetto e ricerca materiale Chiarastella Seravalle / installazioni video Massimiliano Ciammaichella / costumi Dominique Brune / Consulenza storica Doretta Davanzo Poli

“Per far un merletto ghe vol testa, oci e le man de sie-sette merlettaie, senza una de queste el lavoro se ferma, capisse cossa vogio dir signor giudice? Perché senza magnar non femo gnente! Tutte e sette o gnente!”

Lo dice Emma (interpretata da Chiarastella Seravalle), la giovane protagonista incinta nella storia ambientata ai primi del novecento, mostrando al giudice un piccolo merletto prezioso. Si trova in tribunale a difendere la condizione lavorativa sua e delle sue compagne della scuola dei merletti di Burano, in seguito allo sciopero da lei fomentato per la riduzione drastica del salario. Anche Costanza (Enrica Minini), nobildonna del quindicesimo secolo, tramanda all'allieva Rosetta l'importanza del Merletto, arte capace di riprodurre la bellezza dei particolari architettonici con una materia impalpabile come il filo, che diventa come per magia un'opera unica ed irripetibile. Oltre a trasmetterle la tecnica del lavoro, la merlettaia insegna alla sua allieva che attraverso il Merletto una donna può diventare libera ed indipendente quanto un uomo. Virginia, (interpretata da entrambe le attrici) narra il suo incredibile viaggio in Francia per insegnare il merletto alle ricamatrici francesi, e comprende nel tempo, quanto il suo lavoro sia stato sfruttato dagli uomini per arricchirsi, lasciando in miseria le merlettaie, per questo decide di andare contro le istituzioni e vendere di nascosto i suoi lavori e quelli delle altre donne.

Sono merlettaie di tre epoche diverse: della metà del Quattrocento, del Seicento e dell'inizio del Secolo scorso. Sono tappe decisive per la storia del merletto e al tempo stesso avvenimenti storici che ci fanno capire quanto sia stato fondamentale il lavoro della merlettaia per l'emancipazione femminile. Il Merletto che è nato come "raffinato passatempo" per l'aristocrazia veneziana, diventa nei secoli una creazione prodotta dalle donne dei ceti meno abbienti, rimanendo comunque, un manufatto artistico d'immenso valore, a tal punto che l'insegnamento del merletto, fu richiesto alla corte di Re Luigi XIV e mise a rischio la vita delle giovani merlettaie, che espatriate da Venezia, avevano svelato il "sapere" locale. Queste donne nel secolo scorso sono anche le prime a indire i primi scioperi per tutelare la propria classe artigianale contro l'intrusione del merletto

industriale. Chiarastella Seravalle ha raccolto questo inestimabile materiale, intervistando direttamente le merlettaie, avvalorandosi dell'importante contributo documentaristico della professoressa Doretta Davanzo Poli, e di Rachele Colombo che ha scritto ed elaborato canti ispirati alla tradizione veneziana e alla musicalità popolare, avendo preso spunto da brani cantati dalle stesse merlettaie.

I punti e i ricami sono talmente personalizzati che dietro ad ogni merletto si può distinguere la mano sapiente di chi l'ha eseguito, proprio come quella di un pittore, solo che, con la morte dell'autrice, la maestria di quel ricamo scompare nel nulla. Ecco perché l'arte delle merlettaie è un bene culturale che richiede la massima attenzione per la conservazione. Un bene tramandato da donna in donna, e che dura da più di mezzo millennio e che rischia di scomparire.

